

Chirurgia plastica e medicina estetica

Molti gli interventi possibili: serata informativa con la Day Clinic Arcadia e il CdT

Il ricorso alla chirurgia plastica e alla medicina estetica è sempre più frequente e interessa ormai sia gli uomini che donne di ogni età. La varietà d'interventi è amplissima, ogni parte del corpo può essere corretta ed è proprio questa varietà che può far sorgere dei dubbi. Quali sono i trattamenti migliori? I risultati saranno permanenti o temporanei? Ci si può fidare del botulino? Come si può riconoscere un bravo specialista in chirurgia plastica o medicina estetica? Per rispondere a queste domande, la Day Clinic Arcadia di Chiasso propone, in collaborazione con il Corriere del Ticino, una serata informativa dedicata alla medicina estetica. Sarà ospite il professor Roy de Vita, specialista in chirurgia plastica e primario della Divisione di Chirurgia plastica dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Roma. L'appuntamento è per mercoledì 13 gennaio presso l'hotel De la Paix di Lugano, viale Cattori 18, alle 18.30. Sarà possibile, al termine della conferenza, porre domande al medico.

L'INTERVISTA

Professor de Vita, quali sono le caratteristiche e gli scopi della chirurgia plastica?

«La chirurgia plastica si chiama così perché è la chirurgia delle forme e si divide in due branche: la chirurgia estetica e la chirurgia ricostruttiva. Esse sono in realtà fuse una nell'altra, con lo scopo di ricostruire da un punto di vista morfologico e funzionale una parte corporea. C'è poi la medicina estetica che non prevede interventi chirurgici ma atti mini-invasivi o solo medici. Cerca di curare delle "malattie" un po' particolari che non hanno cioè una base organica come le altre: sono malattie psicologiche legate alla non accettazione della propria immagine corporea».

Diciamo che un buon specialista di chirurgia plastica deve riconoscere anche quando il disagio è davvero importante, non solo dare un parere estetico o tecnico?

«La chirurgia plastica deve essere un atto terapeutico e quindi in nessun caso il medico dovrebbe essere un mero esecutore di richieste».

Quindi non necessariamente il desiderio di chi si rivolge alla chirurgia plastica o alla medicina estetica deve essere soddisfatto sempre e in ogni modo.

«Esattamente, il professionista deve valutare se l'intervento porterà un effettivo beneficio fisico e psicologico al paziente: il medico serio sa anche dire di no ad una richiesta se la ritiene ingiustificata o non utile, la persona poi è liberissima di rivolgersi altrove e probabilmente troverà chi (a solo scopo di lucro) lo accontenterà in ogni modo».

Esistono dei limiti temporali per un intervento di chirurgia plastica, intendendo dire ci si può rivolgere allo specialista a tutte le età?

«Le rispondo raccontandole un episodio accadutomi non molto tempo fa. Un giorno si rivolge a me una signora di 82 anni, portati molto bene, una donna attiva, indipendente, in grado ancora di guidare l'automobile. Aveva un seno molto grosso, quella che definiamo una gigantomastia vera, con tutti i disagi conseguenti, e mi dice: "Questo seno mi ha fatto sempre vivere malissimo e adesso voglio ridurlo, per vivere gli ul-



timi anni della mia vita finalmente bene». In quel caso non avevo nulla da obiettare, la signora era in perfetta salute e le ridussi chirurgicamente il volume del seno, con sua grande soddisfazione. Fosse stata in condizioni generali non buone, non avrei sicuramente eseguito l'intervento».

Un intervento di chirurgia plastica è fatto una volta per sempre od occorrono degli interventi successivi per mantenere i risultati?

«Dipende, alcuni interventi si fanno una volta sola nella vita, come la correzione del naso e delle orecchie a sventola, in altri come la mastopessi (riposizionamento del seno) o il lifting facciale i risultati sono temporanei e gli interventi vanno ripetuti a distanza di anni. Non dimentichiamo che dobbiamo sempre fare i conti con l'invecchiamento cellulare, e contro questo non si può far nulla».

Dunque la chirurgia plastica e la medicina estetica non possono far ringiovanire...



AMPIA VARIETÀ DI INTERVENTI

Nelle foto grandi, attrezzature e trattamenti alla Day Clinic Arcadia di Chiasso. Nell'immagine piccola, il professor Roy de Vita, specialista in chirurgia plastica e primario della Divisione di Chirurgia plastica dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Roma.

posuzione, il terzo è la rinoplastica (rimodellamento del naso), poi la blefaroplastica (rimodellamento delle palpebre) e il lifting del viso».

Uomini e donne ricorrono alla medicina estetica e alla chirurgia plastica in egual misura?

«Assolutamente no. Gli uomini rappresentano il dieci per cento dei pazienti che si rivolgono a queste due specialità mediche, ma bisogna dire che gli uomini sono in costante aumento».

È vero che le richieste delle pazienti sono sempre più orientate verso pratiche non invasive? Se sì, quali sono le tecniche più comuni?

«Sì, il desiderio è quello di ricorrere all'intervento chirurgico come ultima risorsa. Ci sono patologie per le quali è possibile farlo, altre dove è invece assolutamente impossibile. Diciamo che per l'invecchiamento del volto, prima di arrivare al lifting, ci sono molte tecniche che si possono eseguire, dalla biostimolazione, ai filler, al botulino».

È ancora abbastanza diffuso il timore per l'uso del botulino: è giustificato?

«No, è assolutamente ingiustificato, a patto che si utilizzi botulino controllato e certificato dall'Autorità di Sanità pubblica e che i trattamenti vengano eseguiti da medici specialisti. La paura è legata probabilmente alla parola "tossina". Negli Stati Uniti, nel 2008, sono stati eseguiti due milioni e mezzo di trattamenti di questo tipo e nel corso degli anni sono stati fatti studi scientifici sull'impiego di questa sostanza e sui risultati a distanza. La documentazione in proposito è imponente e depone a favore di questo trattamento. I risultati sono ottimi e possiamo dire che il botulino ha or-

mai soppiantato il lifting del terzo superiore del viso (fronte e sopracciglio)».

Quali sono le più recenti novità nel campo della medicina estetica e della chirurgia plastica? Anche in questo settore si utilizzano le ormai acquisite cellule staminali?

«La metodica più interessante è certamente la lipostrutturazione: consiste nell'impiego del tessuto adiposo autologo (cioè dello stesso soggetto) che viene prelevato e reinserto dopo che è stato centrifugato. Si è scoperto che ciò che rimane dopo la centrifugazione è un tessuto ricco di cellule staminali multipotenti. Si determina quindi non solo un riempimento meccanico, ma un vero e proprio miglioramento del trofismo del tessuto, cioè dello stato generale di nutrizione delle cellule. Le prime applicazioni sono state fatte su pazienti che avevano avuto danni importanti causati dalla radioterapia, dopo l'asportazione della mammella per tumori ivi localizzati: ora, questa tecnica, si utilizza anche per l'estetica del viso. I risultati sono entusiasmanti, tanto che sono in corso numerosi studi multicentrici per approfondire le possibilità di applicazione clinica».

Ancora a proposito di sicurezza, come si può capire se il medico di medicina estetica è competente ed onesto, se possiamo fidarci di lui?

«Posso dare delle indicazioni di massima, ci si può accorgere da diversi indizi messi assieme. Diffidare di chi sul proprio ricettario fa sfoggio di tre o quattro studi di professionali, magari in città diverse: vuol dire che non ha lavoro sufficiente a casa sua. Diffidare di chi spinge a sottoporsi ad interventi non espressamente richiesti dal paziente. Consiglio

sempre di cercare informazioni, rivolgendosi al proprio medico di famiglia o a medici amici. Anche da una carta intestata si possono capire molte cose: se i titoli accademici sono validi (si può sempre verificare); se ci sono abbreviazioni sospette, come "spec.", che può significare "specialista" ma anche "specializzando" il che, professionalmente, fa la differenza. Attenti soprattutto a chi vi mette fretta. Dopo avervi visitato e proposto il tipo d'intervento, il medico deve concedervi tutto il tempo che volete per decidere se fare o no un intervento estetico: se vi dice che dovete fare l'intervento tra una settimana o telefonare per sapere se avete deciso, c'è poco da fidarsi. E poi c'è sempre il classico, validissimo passaparola, chiedete ad amici, fatevi raccontare la loro esperienza: un paziente soddisfatto è la migliore pubblicità».

Sergio Sciancalepore

PER PIACERE

Quando è nata la medicina estetica? Com'è cambiato nel corso dei secoli il canone della bellezza maschile e femminile e che influenza hanno avuto su di esso la cultura, l'arte, il progresso scientifico, lo sviluppo della società? Per saperne di più sull'estetica del corpo e sulla chirurgia estetica c'è un libro interessante, scritto da Rossella Ghigi, ricercatrice alla facoltà di Sociologia dell'Università di Bologna: si intitola «Per piacere. Storia culturale della chirurgia estetica», 248 pagine, pubblicato da Laterza.

CONFERENZA PUBBLICA

Chirurgia plastica e medicina estetica

Mercoledì 13 gennaio 2010, ore 18.30

Hotel De la Paix, viale Cattori 18, Lugano-Paradiso

INGRESSO LIBERO

Relatore

Prof. Roy de Vita

Primario della Divisione di Chirurgia Plastica dell'Istituto dei Tumori di Roma «Regina Elena».

Collabora quale libero professionista con la Day Clinic Arcadia di Chiasso

Moderatore

Sergio Sciancalepore

Redazione Corriere del Ticino

Con il patrocinio di

CORRIERE DEL TICINO

DAY CLINIC ARCADIA

Seguiranno domande del pubblico e discussione

